

→ **Tafferugli** tra studenti medi e polizia a Nanterre e Lione, inizia l'occupazione negli atenei

→ **Blocchi** dei camion per i rifornimenti di benzina, un distributore su tre a secco nel week-end

# Francia, oltre tre milioni in piazza per dire No alla riforma Sarkozy

Sempre più dura la lotta contro le riforme di Sarkozy, in primis quella delle pensioni in aula al Senato domani. In piazza per il 6° sciopero generale, oltre 3 milioni di francesi. Licei e università occupate, benzinai a secco.

LUCA SEBASTIANI

PARIGI

All'annuncio del numero dei partecipanti, i sindacalisti hanno tirato un sospiro di sollievo. Con tre milioni e mezzo di manifestanti, la battaglia dei numeri è stata vinta anche ieri, e per la sesta volta consecutiva. Sarkozy sperava in una smobilitazione progressiva e si trova davanti un fronte durevole e, finora, compatto. Dall'inizio di settembre le giornate nazionali di mobilitazioni contro la riforma delle pensioni sono andate crescendo di volume fino ad attestarsi sulla cifra record di martedì scorso che i cortei di ieri, ben 266 in tutta la Francia, hanno confermato. La novità sta semmai nel contesto, perché se la contabilità della piazza si mantiene costante, è la qualità della protesta che cambia di passo.

## SARKO A MUSO DURO

Giovedì il testo della riforma dovrebbe essere varato dal Senato, ma di fronte alla fermezza di Sarkozy che non intende arretrare di una virgola, il movimento ha infatti guadagnato in radicalità da diversi giorni e ieri il Paese versava in una condizione di semiparalisi. Strade bloccate, distributori di carburante a secco, licei e università occupate con corollari di scontri tra studenti e polizia. Un situazione che rischia di diventare incontrollabile, stretta in un muro contro muro in cui nessuna delle parti in campo sembra aver una «exit strategy», se non quella di rilanciare sulla linea della durezza. Mentre a Parigi sfilavano 300mila persone, 150mila a Tolosa, 240mila a Marsiglia, 140mila a Bordeaux - e così via per le strade dei centri urbani medio



Foto di Emilien Cancet/Epa-Ansa

Ad alta voce, le proteste di un gruppo di liceali contro la legge che innalza l'età pensionabile

## IL CASO

**Rom, stop alle sanzioni Ue «Norme cambiate da Parigi»**

La Commissione europea ha annunciato ufficialmente, tramite la commissaria per la Giustizia Viviane Reding, di non voler più aprire la procedura d'infrazione contro la Francia in merito al rimpatrio dei rom in Romania e Bulgaria. Lo stop alla procedura, ha spiegato la Reding, è stato deciso dopo aver ottenuto da Parigi garanzie su alcune modifiche alla normativa, venerdì scorso, a garanzia della libera circolazione dei cittadini comunitari. Il gruppo dei Socialisti europei chiede che gli impegni siano resi pubblici.

grandi- le dodici raffinerie francesi continuavano lo sciopero che ormai le paralizza dallo scorso venerdì. La produzione di carburante è attiva a livelli minimi solo nella raffineria di Marsiglia, ma le navi con il greggio sono rimaste al largo bloccate dagli scioperi dei terminal portuali. Nel frattempo è diventata critica la situazione alle pompe e ieri a fine giornata erano più di 2500 i distributori a secco, in particolare di gasolio. Nelle città le code per assicurarsi un pieno sono diventate chilometriche e per arrivare a far benzina a Parigi, ieri ci volevano più di due ore. Nei giorni scorsi la polizia si è presentata a liberare gli stock di carburante dai picchetti dei manifestanti, ma per ora la situazione non è migliorata, anche

per l'entrata in azione dei trasportatori. Da lunedì i camionisti hanno infatti raggiunto il movimento e attuato una strategia differenziata. Ope-

## L'Eliseo

L'annuncio al summit russo-franco-tedesco: Precetterò i camionisti

razioni «lumaca» lungo le arterie principali, blocchi e barriere filtranti in prossimità delle zone industriali e dei centri maggiori, con chilometri di traffico intorno a città come Parigi o Lille. Con lo sciopero del 40 per cento dei ferrotranvieri ha circolato un treno su due, mentre il 50